



NABORIANUM



ANNO 92 - NUMERO 6 - DICEMBRE 2023
Il Bollettino della parrocchia SS.MM. Nabore e Felice, Mila-

**Messaggio di
f. Giovanni - Pagg. 8-11**

**Pellegrinaggio ADO
a Firenze - Pagg. 12-13**



ANCHE NOI COME I PASTORI

In questo numero

Editoriale	pag. 1-3
La Storia del Natale	pag. 4-7
Messaggio di f. Giovanni	pag. 8-11
I gruppi ADO a Firenze	pag. 12-13
Pregliera di Papa Francesco	pag. 14-15
Lavori in corso in Oratorio	pag. 16-17
Storia della Parrocchia	pag. 18-21
Mercatino di Natale	pag. 22
Anagrafe	pag. 23

Quello che accadde ai pastori quella notte accade anche a noi, perché tra Sua prima venuta nell'umiltà della carne e la Sua venuta nella gloria alla fine dei tempi il Signore, come allora per opera dello Spirito Santo, continua a venire nella vita di ciascuno di noi non come pensiero ma come esperienza che ci muove, ci cambia.

Forse, per riconoscere questa Sua "intermedia" venuta nella nostra vita, nel nostro mondo, dobbiamo solamente guardare con più attenzione alla nostra vita e porci alcune semplici domande confrontandoci con ciò che è accaduto ai pastori.

«C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge»

EDITORIALE

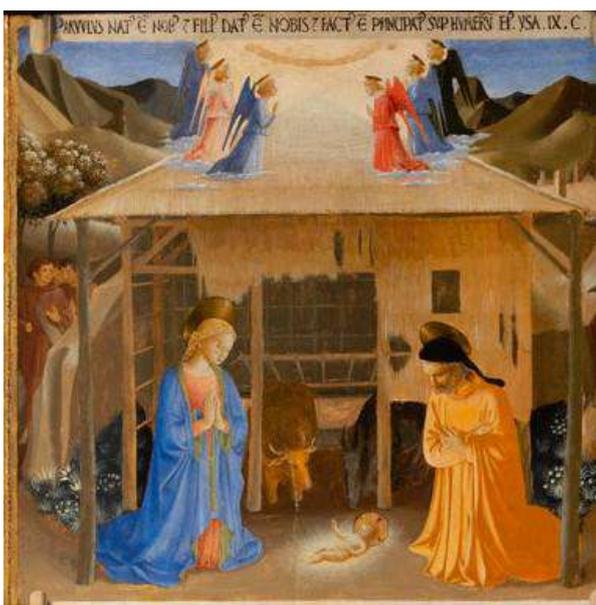
Segue

La “grande attesa”, ma anche le “piccole attese”, i desideri della nostra vita, sono come soffocati, coperti, nascosti dalla quotidianità, dal lavoro o dallo studio, dai vari impegni che hanno giustamente la priorità. Nascosti, relegati in un angolo e anche dimenticati, ma ci sono ancora! Non pensiamo allora che il Natale sia una vacanza, una bella “sospensione” della vita quotidiana e dei suoi impegni che spesso ci pesano, perché è proprio lì che tutto ha inizio.

«Un angelo del Signore si presentò a loro e disse: Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore»

Ad alcuni (pastori) è annunciata la gioia che sarà di tutti, è ridestata la “grande attesa” di salvezza, personale e per tutto il popolo. Da allora fino ad oggi e sempre quell’annuncio di gioia risuona nella storia, e anche a noi, personalmente, è stato fatto. Non riduciamo l’annuncio del Natale ad una “tradizione”, ad una “cultura”, perché certamente qualcuno, una o più

persone precise, ce lo ha fatto! Qualcuno ci ha detto con gioia della nascita del *Salvatore che è Cristo Signore* e ci ha detto dove andare, dove incontrarlo.



«Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia»

I pastori sono stati invitati a cercare e guardare un *segno per voi* descritto con precisione: quel bambino, il Salvatore, è avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia. E anche a noi, continuamente, sono indicati molti segni della Sua presenza, segni precisi, dati e non scelti da noi, che dobbiamo andare a vedere.

«Si dicevano l'un l'altro: Andiamo dunque, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere»

Stupiti dell’annuncio di salvezza così diverso e nuovo: non una legge o dei “valori” da imparare e mettere in pratica, ma un avvenimento che il Signore fa conoscere, a noi come ai pastori, da andare a vedere, da incontrare. E anche a noi come a loro capita di esortarci l’un l’altro ad andare a vedere e incontrare

Colui che ci è stato annunciato. Proprio questo camminare insieme verso Lui è l’inizio di ogni esperienza di chiesa.

«Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e

Naborianum , periodico della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice Milano



ANNO 92 - NUMERO 6 – DICEMBRE 2023

DIRETTORE RESPONSABILE: Padre Giuseppe Panzeri

REDAZIONE: Barbara Cipriano, Sergio Minola, Paolo Rebuzzini, Andrea Romeo, Padre Claudio Rossi, Matteo Sacchi

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA www.parrocchiasantinaboreefelice.it

Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un’offerta

Segue

*Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia ...
Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette
loro dai pastori»*

Subito verificarono l'esattezza dell'annuncio dell'angelo: chissà che stupore nel vedere il Bambino proprio in una mangiatoia! E subito divennero essi stessi annunciatori, contagiando dello stesso stupore quelli che incontravano. Fin dal primo barlume della sua esistenza la Chiesa, esperienza con Gesù, è stata "missionaria": testimone stupita della veridicità dei segni della Sua presenza.

Certo, spesso il cristianesimo viene trasmesso come

una dottrina, una morale di vita, una serie di valori, in fin dei conti una religione tra le altre; eppure quante persone ancora oggi, come i pastori annunciano con gioia e stupore la presenza, anche piccina ma sempre incontrabile, del Salvatore!

«Se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro»

Auguro a tutti di poter continuamente udire e vedere, anche se in un modo diverso, ciò che è accaduto ai pastori e così vivere glorificando e lodando Dio.

BUON NATALE ■

Padre Giuseppe

CELEBRAZIONI E APPUNTAMENTI NATALIZI

Lunedì 18 ore 21.00 - veglia penitenziale con Sacramento della Riconciliazione

Giovedì 21 ore 21.00 - preghiera e canti con i Cori Parrocchiali

Domenica 24 - alla mattina S. Messe della domenica
- ore 18.00 S. Messa Vigiliare Solenne
- ore 23.30 Preghiera in preparazione
- ore 24.00 S. Messa di Mezzanotte
con brindisi a seguire in Oratorio

Lunedì 25 Natale - S. Messe orario festivo

Martedì 26 S. Stefano - S. Messe orario feriale

Domenica 31 ore 18.00 - S. Messa prefestiva con canto Te Deum

Lunedì 1 gennaio - S. Messe orario festivo

SUL SITO TUTTI I COLORI DEL NABORIANUM

***Vai sul sito parrocchiale per sfogliare
questo numero e tutti i numeri arretrati.***

Tutte le pagine sono a colori!

www.parrocchiasantinaboreefelice.it

La storia delle storie. Il Natale

Lo so, credo che tutti abbiano raccontato questa storia. Santi, uomini, forse perfino animali. La Storia. La Storia delle Storie. Ma nessuno ha mai sentito la mia versione: adesso è giunto il mio momento, tocca a me.

Era l'anno zero e il mondo era in fermento: c'erano persone che andavano e venivano da tutto il paese a causa di quel benedetto censimento. L'Impero Romano voleva contare tutte le persone sotto il suo dominio. Mania di grandezza.

Quella sera mi apprestavo a passare la notte come al solito: il bue si stava rificillando alla mangiatoia, le due capre si stavano preparando per la notte dopo es-



sere state munte: l'odore del fieno, l'aria fresca del tramonto...Volsi gli occhi al cielo e l'aria limpida e cristallina mi fece intuire che avrei goduto di un cielo stellato come poche volte si vedono nella vita. D'un tratto, udii delle voci nella casa a fianco, la casa dei fattori ed ecco, alla luce di una lanterna, giungere il padrone. Accompagnava uno strano terzetto, anzi dovrei dire quasi un quartetto. Un uomo, il suo asino e, a cavallo dello stesso, una donna molto giovane che era al termine della gravidanza. Anzi, dalla faccia sofferente, pareva proprio che la gravidanza fosse già finita.

Il marito era agitatissimo, come sempre gli uomini in questi casi e si allontanò nuovamente a cercare aiuto.

“Non temere, cara, la moglie del fattore ha partorito cinque figli, sarai in buone mani, andrà tutto bene”

Nonostante la fatica del travaglio, la ragazza alzò gli occhi e mi sorrise, quasi fosse riuscita a sentire le mie parole: possibile?

Arrivò la “levatrice” e nel giro di un’ora, le caprette alzarono sorprese il capo dalla mangiatoia al suono meraviglioso e magico di un pianto di neonato.

L'uomo entrò con una faccia estremamente sorpresa.

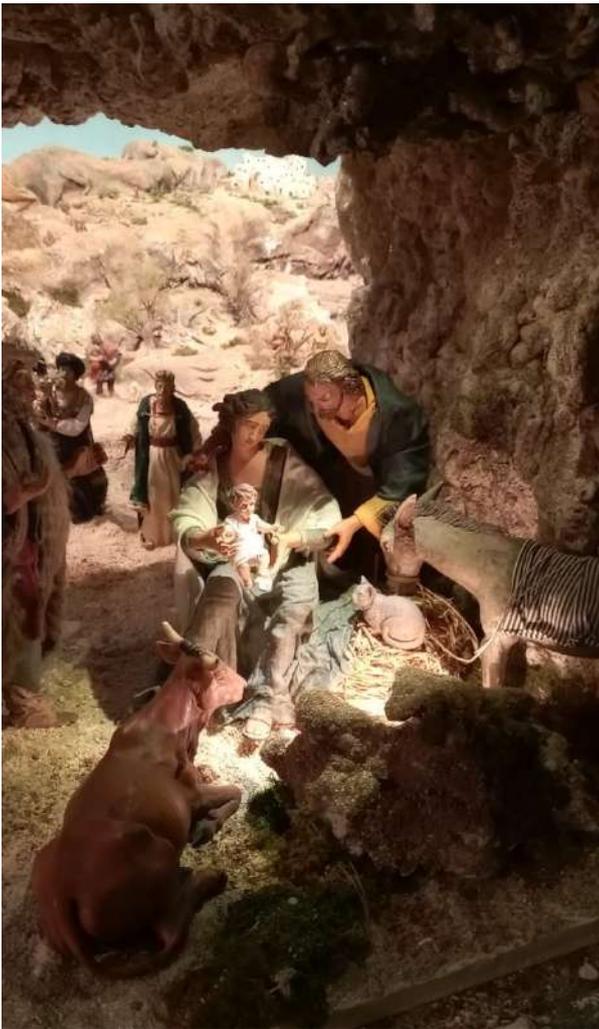
“Giuseppe, vieni, guarda com'è bello...è un maschietto” Eh sì, era veramente un bellissimo bambino e io suggerii alla madre, dopo averlo allattato, di avvolgerlo nelle fasce e di deporlo nella mangiatoia: il fieno, il fiato del bue e del loro asino, lo avrebbero tenuto al caldo.

“Maria, cosa fai? Non è il caso di metterlo così vicino agli animali, non credi?”

“Al contrario Giuseppe, mi sembra una buona idea. Stai tranquillo che tutto andrà bene. Il piccolo Gesù non avrà freddo e qui staremo benissimo.”

Fra donne ci si capisce al volo, pensai. Ed è proprio qui che mi convinsi che quella ragazza era speciale, perché poteva udire le mie parole, ma era così intelligente da non farlo capire agli altri. Giuseppe aiutò Maria a sdraiarsi e si apprestò a passare la notte in veglia appoggiato al suo bastone. Un bravo marito... e un bravo papà.

Ero veramente felice: non solo la serata era iniziata bene, ma, grazie a ciò che stava accadendo, mi senti-



vo ancora più utile del solito. Il mio sguardo vagò nel profondo del firmamento e una strana stella colse la mia attenzione: una stella con la coda? E che, stranamente, si muoveva nella mia direzione, proprio verso di me. Ma quelle luci laggiù, ma chi saranno mai? Un gregge di pecore belando si mise a brucare il prato lì vicino, mentre i pastori con le loro lanterne si avvicinarono a Giuseppe e Maria.

Giuseppe si irrigidì: coloro che accudivano gli animali all'aperto fuori dei villaggi erano in genere dei reietti, degli esiliati, alcuni non erano certo dei tipi raccomandabili.

“Una creatura bellissima ci è apparsa e ci ha annunciato che il figlio di Dio è venuto al mondo in una stalla: ci ha detto di seguire la stella con la coda.”

Anch'io alzai di nuovo gli occhi e vidi quella strana stella sopra di me.

“Siamo venuti a vedere il bambino e a rendere omaggio. Purtroppo, noi siamo poveri, e possiamo solo offrire questo vello di lana: lo terrà caldo”

Maria sorrise e i cuori dei pastori d'un tratto furono più leggeri. Fu per loro quasi istintivo gettarsi in ginocchio come ad onorare quella donna e quel bambino. Intonarono

un lieve canto sommesso come una ninna-nanna: i loro volti erano raggianti di felicità.

All'improvviso mise il naso verso la mangiatoia una strana creatura, mai vista prima. Mi lasciavano perplessa soprattutto quelle strane escrescenze sulla schiena; ma più di tutto, a lasciarmi stupefatta, erano quei tre uomini vestiti in maniera sontuosa che si appressavano lentamente, portando degli oggetti che sembravano doni incredibilmente preziosi.

Maria chiese:” Perdonatemi, ma posso chiedervi chi siete? E perché siete qui?”

continua

Segue

Non riuscii a capire perfettamente la risposta ma trassi la conclusione che quelli erano tre stranieri, ricchi, importanti, venuti da terre lontane.” Abbiamo seguito la stella come nella profezia e siamo venuti a rendere omaggio al Re dei Re”. Maria guardò confusa Giuseppe che le restituì lo sguardo perplesso.

Mentre osservavo quello spettacolo, ricordo che un pensiero mi attraversò la mente:” Accidenti questa stella deve essere proprio importante”.

“Lo sono, cara cugina” risuonò una voce sopra di me” Ma non sono importante quanto te”.

“Ma sei tu, la stella, che mi sta parlando? E perché mi chiami cugina?” chiesi molto sorpresa.

“Perché siamo simili: basta cambiare una vocale ed ecco che la Stella di Natale diventa la Stalla di Natale” disse sorridendo la cometa.

“Sì, simili solo di nome: ma, di fatto, tu sei importante e io no. Tu sei bella e brillante nel cielo ammirata

da tutti, mentre io puzzo e servo solo a tenere gli animali al riparo. Tu verrai ricordata nei secoli e millenni a venire.”

“E tu pure, mia cara: sei la Stalla, la casa che ha accolto Dio. E sarai esempio per tutti gli uomini. Io posso solo indicare la strada, ma sei stata tu che hai fatto spazio a Dio. E per fare spazio a Dio che si fa uomo sulla terra, non occorre essere belli e brillanti nel cielo, ma

occorrono umiltà, capacità di stupirsi, voglia di fermarsi ad osservare e disponibilità a servire: ti ammiro e ti onoro, amica mia”. E la luce parve risplendere ancora di più nel firmamento, inondandomi di un calore...quasi umano. La paglia del mio fienile sembrava viva da tanto brillava.

“Grazie, le tue parole, scaldano ancora di più il mio cuore fatto di mattoni. È proprio vero: dalla Stalla alla Stella basta proprio poco. Buon Natale, cugina nel cielo!” le dissi.

“Buon Natale, cugina sulla terra!” mi benedisse.

E in mezzo a questo dialogo, un piccolo bimbo avvolto in un vello di pecora si apprestava a cambiare la storia del mondo.

Sergio Minola

Tratto da “Con gli occhi della Madre” - Sergio Minola - Ed. Marna

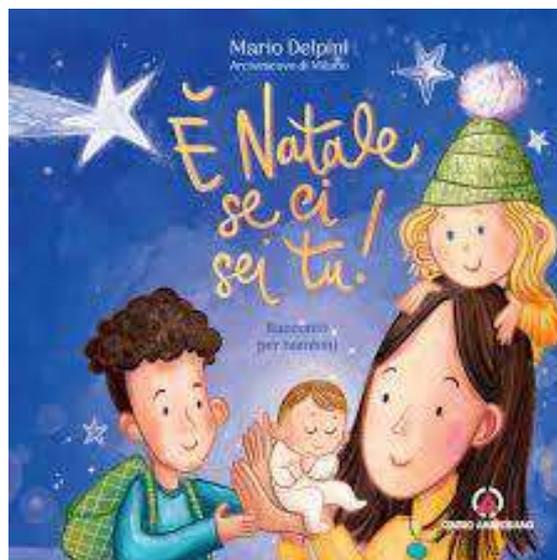
Le foto di questo articolo raffigurano il presepe in corso di realizzazione nella nostra Chiesa. Un caloroso grazie ai volontari che con passione lo stanno preparando.

L'Arcivescovo Mario Delpini scrive ai bambini: ecco che cosa rende autentico il Natale

Il valore di ogni persona, la gioia della condivisione, la presenza delle persone che amiamo

Il motto che emerge dal racconto, «È Natale se ci sei tu», diventa un invito a superare l'isolamento dell'individualismo e a riscoprire la gioia di condividere il Natale con coloro che amiamo. La nascita di Gesù, nel contesto di questa storia, diventa un evento che ci riguarda personalmente, un messaggio di amore e accoglienza destinato a ognuno di noi.

Questo racconto è un prezioso compagno per la stagione natalizia di tutti i bambini perché, con delicatezza e saggezza, il Vescovo ci ricorda che è la presenza di ciascuno di noi a rendere il Natale autentico e significativo.



QUALCUNO BUSSA AL TUO CUORE

LETTERA ALLE FAMIGLIE PER IL NATALE

Con questa lettera, l'Arcivescovo Mario Delpini, insieme ai Vescovi delle Chiese di Lombardia, desidera entrare in tutte le case della diocesi in occasione del Natale, per pregare insieme e condividere il desiderio di accompagnare ciascuno all'incontro gioioso e fecondo con Gesù.

*Padre mio, che mi chiami ogni giorno
ad amare come Gesù,
donami di essere pietra viva nella tua Chiesa,
servo del tuo regno di giustizia e di pace.
Il tuo Santo Spirito mi renda attento e sapiente,
lieto e fiducioso per compiere la tua volontà:
ogni giorno sia occasione per amare,
ogni incontro sia occasione per ricevere e per donare.
Liberami dal male e manda il tuo angelo santo
per indicarmi il passo da compiere oggi
per venire incontro a te,
pienezza della vita e della gioia.
Amen*



Eccomi, di nuovo, "a casa" !

Il saluto di frà Giovanni in occasione della Festa Missionaria Cappuccina presso il Convento di Musocco

Testimonianze

Carissimi amici di SS. Nabore e Felice, il Signore vi dia Pace!

Dopo 22 anni eccomi di ritorno a Milano! E' stato un viaggio sempre "dietro a Gesù", un viaggio lungo ed appassionante, vissuto fino in fondo attraverso tantissime esperienze diverse, che mi hanno aiutato a crescere umanamente e spiritualmente.

Vi ho lasciato nel 2001, dopo cinque anni vissuti con voi con tanta passione ed entusiasmo, segnati da tante avventure condivise e vissute sempre "con voi"!

Quanti ricordi stupendi, quanti volti impressi nel mio cuore in modo indelebile!

Dopo i dodici anni vissuti, come Missionario, in Thailandia, due an-

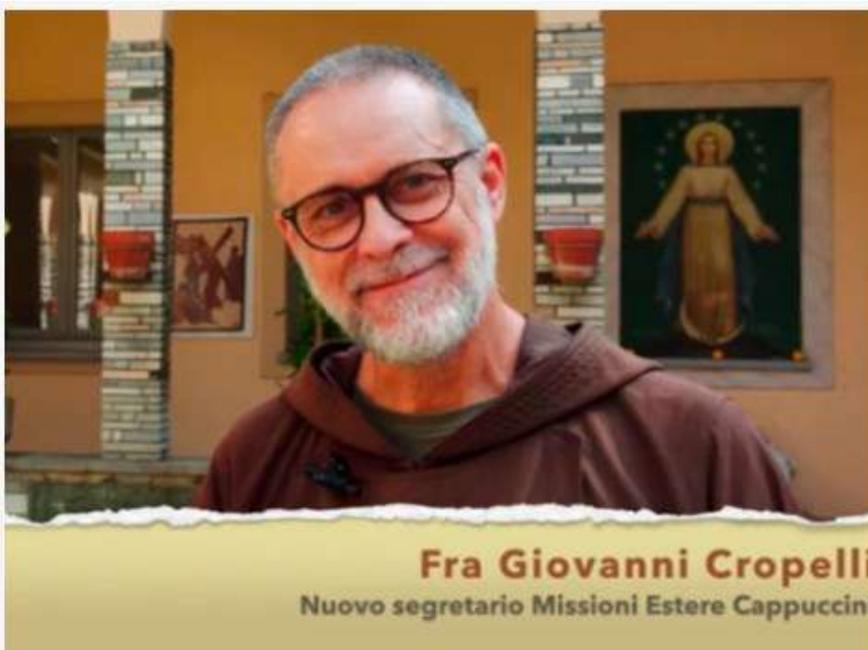
ni come Cappellano all'Ospedale di Bergamo e nove anni come Responsabile della formazione dei Giovani Postulanti del Nord Italia e del Centro Europa, ECCOMI ancora a Milano, come Responsabile del Centro Missionario situato nel convento di Musocco, proprio di fronte al Cimitero Maggiore.

In questi ventidue anni la vostra presenza mi ha sempre accompagnato e sostenuto, in particolare nei tanti momenti difficili e delicati del mio cammino.

Ringrazio il Signore per avermi donato non solo degli amici ma dei fratelli e delle sorelle che sono

stati vicini non soltanto a me, ma anche alla mia famiglia, a papà Giacomo, che ci ha lasciato nel 2009, a mamma Gilda, ed a mia sorella Cristina.

Voglio essere portavoce in particolare di mamma Gilda che oggi ha raggiunto i suoi 85 anni: lei si è sempre sentita amata da voi come una mamma, e



vi ha sempre sentito davvero come suoi figli e figlie perché ha visto, e vede, non solo quanto amate lei ma quanto amate me... fino ad oggi!

Infatti quando ha saputo che la mia nuova destinazione era Milano, si è sentita subito più leggera e meno preoccupata sapendo che avrei avuto tanti amici accanto a me.

E così è stato e lo sarà per sempre!

Dal mio arrivo qui, circa tre mesi fa, subito sono stato accolto molto bene dalla mia fraternità e, in particolare, da tutti i "Naboriani" che, in modo molto discreto ma efficace si sono fatti vicini e so-

no venuti, non solo a salutar-
mi, ma anche a rendersi di-
sponibili per dei servizi alle
nostre missioni.

Grazie di tutto cuore per la
vostra presenza alla festa
"Aspettando Natale", orga-
nizzata qui al Centro Missio-
nario per sostenere un pro-
getto dell'Etiopia: è stata una
presenza efficacissima, nei
più disparati servizi, dalla cuc-
cina, alla costruzione dei pre-



sepi per i bambini, al Coro San Giovanni Bosco che
ha deliziato tantissimi genitori, nonni, papà, mam-
me ed amici!

Grazie a tutti coloro che hanno fatto servizio al pic-
colo ristorante ed al bar!

Grazie ai fratelli e sorelle dell'Ordine Franciscano
Secolare per la loro presenza e per una serata di

preghiera che hanno organizzato qui, nella nostra
chiesa, insieme agli "amici del cuore" con i quali
abbiamo condiviso tante "battaglie".

E che bello rivedere i "miei" ragazzi diventati papà e
mamme insieme ai loro bambini! Che gioia incon-
trarli insieme ai loro genitori, alcuni dei quali ho
avuto il privilegio di sposare! Quante cose avrei da
raccontarvi, quante!

Ma per ora non posso dirvi altro che "Grazie, grazie,
grazie"!!!

In particolare GRAZIE A TE SIGNORE per la vocazio-
ne che mi hai donato, e che mi fa sentire, veramen-
te, e sempre di più, un frate cappuccino felice!

Pace e bene! ■

Fra Giovanni, cappuccino felice

MISSIONARI
MILANO
CAPPUCCINI

Aspettando Natale

9 frati aprono le porte del loro convento in P.le Cimitero Maggiore, 5 a Milano

Sabato 18 Novembre
ore 15.30 Messa con i volontari e gruppi missionari
a seguire rinfresco nel salone e apertura mostra diorami e mercatino di Natale

Domenica 19 Novembre
dalle ore 10.00 alle ore 18.00

Stand gastronomici
con pane, pizza, focacce appena sfornate e servizio bar - dalle ore 11.00 «Cassoeula», «Casoncelli» bresciani
fatti a mano, tagliere salumi e formaggi, salamelle e patatine con possibilità di consumazione anche nel salone
interno o da asporto - merenda con pane e Nutella, caldarroste, tè, cioccolato e vin brulé

Mercatino di Natale
presepi dal mondo, oggetti natalizi artigianali, mobili etnici, golosi prodotti gastronomici regionali, e tanto altro...

Mostra diorami e rappresentazione Grotta di Greccio nel suo 800°
un percorso fra 21 scene bibliche, dall'annuncio alla nascita di Gesù fino al suo
ritorno a Nazareth e la rappresentazione della Grotta di Greccio che ospitò 800 anni fa il primo presepio

Concerto Natalizio
ore 14.30 in chiesa il Coro San Giovanni Bosco della parrocchia Santi Nabore e Felice propone
una raccolta di canti natalizi e sorprese

Laboratorio presepi
ore 16.00 laboratorio per tutti i bambini
che vogliono costruirsi il proprio presepe

www.missioni.org



MISSIONARI MILANO CAPPUCCINI

Vicini per
chi è lontano

Siamo presenti in varie nazioni: **Brasile, Costa d'Avorio, Camerun, Etiopia e Thailandia**. Oggi in tutte le nostre Missioni esistono conventi, centri di formazione alla vita religiosa, parrocchie, scuole, strutture sociali, ospedali, lebbrosari, centri di accoglienza e cooperative di lavoro.

I Cori di S. Nabore durante il Concerto Natalizio alla Festa Missionaria di Natale

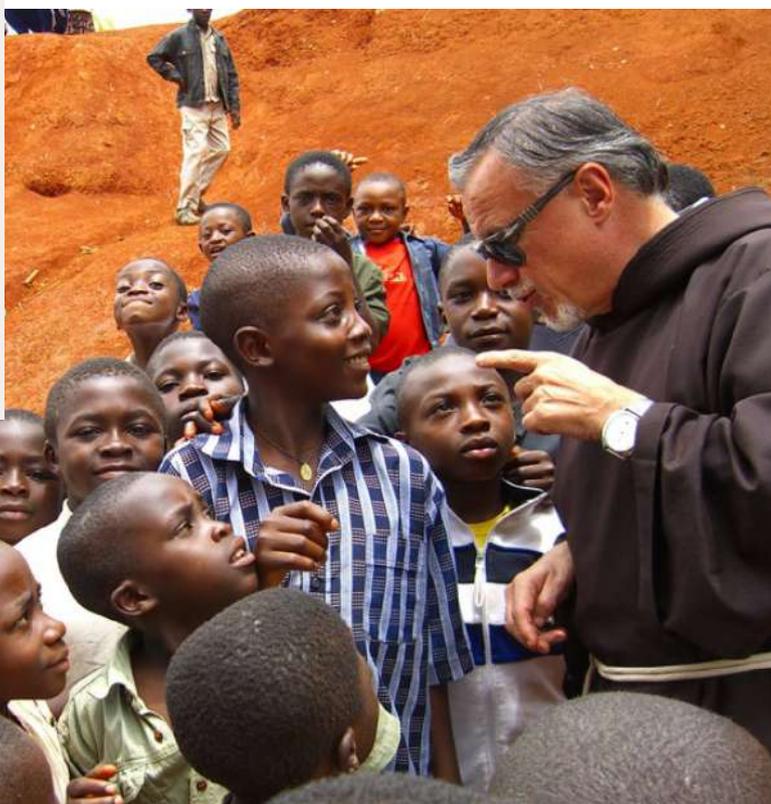


Testimonianze

Fratelli e Missionari

Da più di cinque secoli, i più poveri e bisognosi del mondo ci vedono non come "stranieri generosi" ma come fratelli che condividono un lungo tratto di vita assieme.

Siamo vicini a queste persone per amore di Cristo: le **donazioni** che riceviamo si trasformano quindi non solo in un **aiuto concreto** ma anche in un **mezzo** per la diffusione della pace e dell'**amore tra gli uomini**.



LA TUA PARROCCHIA HA BISOGNO DI TE



AIUTACI CON UNA DONAZIONE
IBAN: IT18 A030 6909 6061 0000 0120 006

Pellegrinaggio

Pellegrinaggio Gruppi Adolescenti a Firenze

Ponte S. Ambrogio 2023

Quest'anno come meta per il pellegrinaggio dei gruppi adolescenti, è stata scelta Firenze.

Durante i quattro giorni abbiamo visitato molte chiese, monumenti e musei, ed è veramente complicato dire quale ci sia piaciuto di più.

Firenze è una città piena di cultura, e ciò ci è stato dimostrato fin dall'inizio con la visita dell'antico e bellissimo Battistero. Differentemente da come siamo abituati oggi, questo luogo è situato fuori dalla chiesa per sottolineare, come ci insegna la nostra fede, che si entra a far parte della Chiesa solo dopo esser stati battezzati, motivo per cui vi era un rito nel quale, dopo aver ricevuto il Battesimo, attraversando la piazza detta "Paradiso" si entrava nel Du-

mo situato proprio di fronte al battistero. Come ci ha spiegato la brava guida e amica Maria questo complesso, Battistero e Duomo, è il cuore pulsante della città.

Dopo aver visitato il Campanile di Giotto e il Museo dell'Opera del Duomo, il giorno seguente abbiamo incontrato Padre Bernardo, Abate di San Miniato al Monte, che con la sua simpatia ci ha raccontato la storia dei monaci Benedettini e di San Miniato, martire e primo santo di Firenze. Il giorno successivo al mattino abbiamo visitato il convento dei frati Domenicani di San Marco e ammirato i molti affreschi opera del Beato Angelico. Il pomeriggio ci siamo soffermati in uno dei luoghi più importanti di Firenze: la Galleria dell'Accademia, dove abbiamo ammirato molte opere, tra cui il David di Michelangelo

Esperienze



ADO a Firenze

Buonarroti.

In seguito abbiamo osservato le Cappelle Medicee, luogo pieno di meravigliosi affreschi e mosaici, con il Mausoleo a pianta ottagonale, sul modello del Santo Sepolcro, contenente le tombe dei principi della famiglia più importante della storia di Firenze: i Medici.

Il pellegrinaggio si è concluso con la Santa Messa, celebrata parzialmente in latino, nel Duomo di Firenze, Santa Maria del Fiore. ■

Marta e Chiara



Papa Francesco prega per la pace e per le donne vittime di violenza

Preghiera all'Immacolata in Piazza di Spagna a Roma

Da Avvenire—8 dicembre 2023

Preghiera di Papa Francesco

La preghiera per la pace, quella per "tutti i popoli oppressi dall'ingiustizia e dalla povertà, provati dalla guerra".

Ma anche per "tutte le donne che hanno sofferto violenza e quelle che ancora ne sono vittime, in questa città, in Italia e in ogni parte del mondo". Il Papa ha deposto ai piedi della

Vergine, nel tradizionale omaggio di piazza di Spagna il giorno dell'Immacolata, le lacrime di tutte le persone che soffrono.



"Tu le conosci ad una ad una, conosci i loro volti. Asciuga, ti preghiamo, le loro lacrime e quelle dei loro cari", ha detto rivolgendosi alla Vergine. E ha aggiunto che il male non ha né la prima né l'ultima parola. E che il nostro destino è la pace, non la guerra. ...

Quindi il tema della pace. "Madre, rivolgimi i tuoi occhi di misericordia su tutti i popoli oppressi dall'ingiustizia e dalla povertà, provati dalla guerra; guar-

da al martoriato popolo ucraino, al popolo palestinese e al popolo israeliano, ripiombati nella spirale della violenza".

E molto accorato viene poi il passaggio sulle madri e sulle donne vittime di violenza. "Oggi, Madre santa, portiamo qui, sotto il tuo sguardo, tante madri che,

come è successo a te, sono addolorate. Le madri che piangono i figli uccisi dalla guerra e dal terrorismo.

Le madri che li vedono partire per viaggi

di disperata speranza. E anche le madri che cercano di scioglierli dai lacci delle dipendenze, e quelle che li vegliano in una malattia lunga e dura. **Oggi, Maria, abbiamo bisogno di te come donna, per affidarti tutte le donne che hanno sofferto violenza e quelle che ancora ne sono vittime, in questa città, in Italia e in ogni parte del mondo.**

Tu le conosci ad una ad una, conosci i loro volti.

Asciuga, ti preghiamo, le loro lacrime e quelle dei loro cari. E aiuta noi a fare un cammino di educazione e di purificazione, riconoscendo e contrastando la violenza annidata nei nostri cuori e nelle nostre menti e chiedendo a Dio che ce ne liberi".

... Di qui l'invocazione finale di Francesco: "Mostraci ancora, o Madre, la via della conversio-

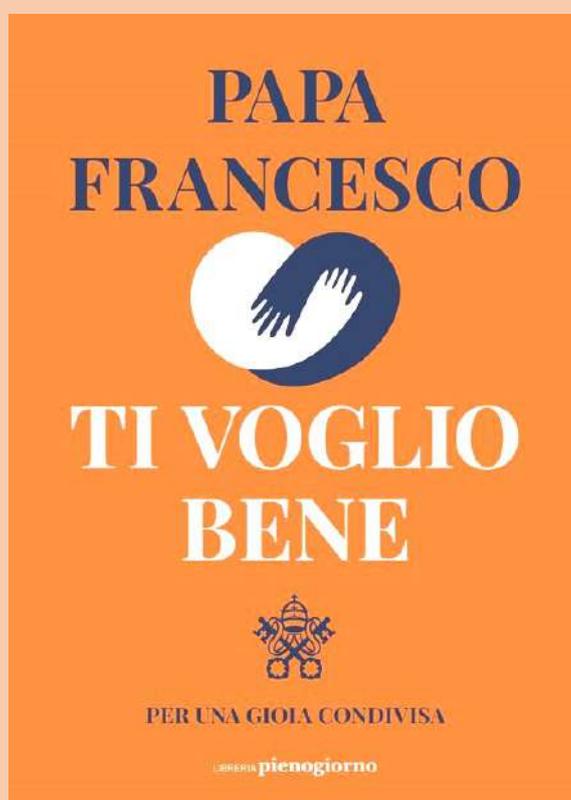
ne, perché non c'è pace senza perdono e non c'è perdono senza pentimento. Il mondo cambia se i cuori cambiano; e ognuno deve dire: a partire dal mio". Quel cuore che viene cambiato dalla grazia di Dio, da Gesù nato da Maria". "Vieni, Signore Gesù - implora il Papa - Venga il tuo regno d'amore, di giustizia e di pace". ■

Ti voglio bene, tu sei importante per me, conto su di te: amicizia, affetto, considerazione, attenzione, cura, sono desideri imperiosi che ci accomunano e di cui il cuore ha sete innata. Tutti abbiamo bisogno di amare e di essere amati. Nell'esperienza di ciascuno, la condivisione del bene dimezza il dispiacere e amplifica la gioia. Il comandamento dell'amore che Gesù ci ha lasciato ci chiama proprio a questo: all'amore per gli altri, e autenticamente per noi stessi, come strada per rendere la nostra vita piena, ricca, soddisfacente.

L'amore è il dono più grande che abbiamo ricevuto, e il più grande che possiamo fare. Avvicina, rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. Non è una fantasia zuccherosa, una telenovela sempre col sottofondo di violini, ma un'esperienza estremamente concreta, a volte rischiosa. Un cammino esigente, che tuttavia conduce a una meta certa: quella di una vita realizzata. L'amore è la porta della gioia e la cura delle solitudini e delle ansie che l'esperienza di ogni giorno può riservare.

"Ti voglio bene" è il manifesto di Papa Francesco su quello che è, in tutte le sue declinazioni, il tema cruciale della nostra esistenza e del suo magistero: l'amore. In queste pagine le sue parole – e anche quelle dei libri e dei film da lui più amati – esplorano ogni aspetto e tracciano un percorso per i nostri cuori, gettando infiniti e contagiosi semi di realizzazione di sé, di giustizia, di felicità.

Pubblicato in collaborazione con Libreria Editrice Vaticana, "Ti voglio bene" è il manifesto per una gioia condivisa.



In vendita al Mercatino di Natale, in Sala Mostre

CAMPAGNA DI SOSTEGNO ECONOMICO PER IL RIPRISTINO ARCHITETTONICO E FUNZIONALE DELLE AULE E DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL NUBIFRAGIO DEL 24-25 LUGLIO 2023

***Sostieni la tua comunità !
Anche il tuo piccolo aiuto sarà molto utile !***

Le 3 aule Scout tinteggiate e verniciate
con i 3 colori del Branco, del Clan e del Reparto



Le nuove tettoie in Oratorio e
all'ingresso della Chiesa



La recinzione
metallica
Via Millelire
sistemata

IBAN IT18A0306909606100000120006 intestato a PARROCCHIA DEI SS.MM. NABORE E FELICE

Resoconto periodico lavori

Lavori di sistemazione dei danni causati del nubifragio di fine luglio 2023

Sono stati già realizzati a settembre e ottobre alcuni interventi negli edifici lato Millelire, per una spesa di circa 23.000 euro

- Pulizia grondaie e sistemazione di varie porzioni di coperture in tegole
- Sostituzione e aggiunta di nuovi pluviali sui tetti, per migliorare lo smaltimento delle acque piovane
- Sostituzione della vecchia linea fognaria bagni, e creazione di una nuova linea fognaria per lo smaltimento delle acque piovane
- Rifacimento del controsoffitto e delle lampade led nel salone S. Chiara

A novembre e dicembre sono stati realizzati questi altri interventi, per una spesa di circa 19.000 euro

- Tinteggiatura e verniciatura del salone S. Chiara, delle aule Scout, dell'aula Musica, e del vano scala, con adeguamento lampade illuminazione
- Sostituzione della recinzione metallica su Via Millelire
- Sostituzione delle tettoie trasparenti in Oratorio e all'ingresso Chiesa di Via Millelire

Il vano scala e il salone S. Chiara tinteggiati e verniciati



IBAN IT18A0306909606100000120006

**intestato a PARROCCHIA DEI SS.MM. NABORE E FELICE
Causale "LAVORI ORATORIO" o "LAVORI PER NUBIFRAGIO"**

19
31CENTO
MIE

La storia della nostra Parrocchia attraverso le pagine del Naborianum.

A cura di Andrea Romeo

Dopo un biennio relativamente tranquillo la vita della Parrocchia dei Santi Martiri Nabore e Felice si anima in maniera importante, grazie ai numerosi eventi di notevole rilevanza che la interessano direttamente.

Viene sottolineata la presenza sempre più importante dell'**Azione Cattolica** che, di fatto, affianca i sacerdoti nello svolgimento delle funzioni educative e pastorali; questo ruolo, che, negli anni a venire, aiuterà a plasmare intere generazioni di

parrocchiani, viene riconosciuto in maniera esplicita dalle stesse gerarchie ecclesiastiche: **Angelo Roncalli, Papa Giovanni XXIII** e **Giovanni Battista Montini, Cardinale Arcivescovo di Milano**, in occasione del venticinquesimo anniversario della presenza dell'Associazione all'interno della Parrocchia, invieranno un personale augurio, unitamente alle benedizioni, apostolica e pastorale, al Prevosto, **Don Carlo Balestrini**.

La figura degli educatori laici viene sottolineata da un interessante articolo che, oltre a ripercorrerne la storia, ne evidenzia soprattutto la necessaria presenza all'interno delle istituzioni, non solo religiose, ma anche laiche, come le scuole, segnalando inoltre la necessità di una migliore e più approfondita preparazione, anche teorica.



Prosegue inoltre l'analisi di quanto viene proposto dai media che, all'epoca, erano il cinema e la televisione, attraverso valutazioni etiche e morali su programmi e film; questa tradizione andrà avanti nei decenni successivi.

Il territorio parrocchiale, in rapida evoluzione, vede, oltre all'aumento degli abitanti e delle attività economiche, la nascita di una nuova Parrocchia, a cui verrà assegnata parte dell'area urbana appartenente a San Nabore e Felice: il 2 Giugno del 1960 viene impostata la costruzione della nuova chiesa dei **Santi Patroni d'Italia, Francesco e Caterina da Siena**, situata nell'area adiacente alla Cascina Arzaga, straordinario esempio di cascina lombarda inopinatamente demolita nel 1966, nonostante un tardivo vincolo di salvaguardia che

NO DIECI

20 21

Parte tredicesima: 1959-60:

una nuova Parrocchia nel territorio, un nuovo organo nella nostra chiesa, la traslazione delle reliquie di Nabore e Felice

non riuscì a salvare neppure l'adiacente **Chiosco** soltanto l'anno in corso, ma l'intera storia della **Parrocchia della Cappelletta**; la separazione territoriale non risulta del tutto indolore, soprattutto perché interrompe la frequentazione della ormai ex-parrocchia, da parte di molte famiglie storicamente legate alla chiesa di P.zza Perruchetti.

Nel mese di Luglio del 1960 viene inaugurato il nuovo organo che viene posizionato nella parte sinistra dell'abside, dietro all'altare, le cui canne, in numero di 1361, vanno ad occupare tutte le arcate del coro: il 10 Luglio verrà suonato per la prima volta, mentre l'utilizzo continuativo verrà rinviato a partire dal mese di

Settembre, in occasione dell'evento principale che caratterizzerà l'anno.

Costruito dalla Ditta Mascioni di Cuvio, in provincia di Varese, l'organo deve la sua realizzazione alla generosa donazione effettuata da parte di una parrocchiana che, da allora e per sempre, è rimasta anonima, in memoria del suo defunto marito.

L'evento che, tuttavia, segna indelebilmente, non

VITA DI ASSOCIAZIONE

Ogni sabato sera ci raduniamo per conferire su problemi sociali e meditare su pensieri religiosi, conforme ad un preciso programma del Centro Diocesano, al solo scopo di collaborare con la gerarchia ecclesiastica per il trionfo del Regno di Cristo.

Questi incontri sono sempre accompagnati da cordialità e comprensione per vivere la vera vita cristiana ed infondere nei cuori l'amore fraterno. Siamo una grande famiglia! Quante cose si potrebbero raccontare. Ma sono certo che mi ripeterò continuamente, perché nella mia mente e nel mio cuore vibra una sola corda: **AMARE DIO e amare ciascuno come un fratello.**

In questo divino comandamento è la vita della nostra Associazione.

Sono consapevole, purtroppo, che non sempre siamo stati coerenti con noi stessi, specie quando la stanchezza faceva rallen-

tare il ritmo apostolico; ma conosco anche il sacrificio di molti che, noncuranti del maltempo e degli impegni, hanno sempre dato la loro collaborazione perché la nostra Associazione rinvigorisse.

Un repertorio di cari ricordi fruttuosi ne è il bilancio, come il ricordo dei soci passati a miglior vita ne è il patrimonio, per le loro esemplari virtù.

Fatti intimi e profondi avvalorino la nostra azione quotidiana, con la certezza di « fare tutto per la maggior gloria di Dio ».

Possa la celebrazione di questo XXV riscaldare i freddi, scuotere i tiepidi, bruciare i ferventi nell'azione e nella preghiera, convinti che, spendendo la nostra vita per Dio, avremo assicurato la nostra salvezza; la qual cosa è la più importante.

IL PRESIDENTE
Antonio Mauri



Una passeggiata (1960)

quando, attraverso una fittissima serie di celebrazioni, durate ben dieci giorni, le sacre reliquie dei Santi Nabore e Felice vengono definitivamente traslate, partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio dove erano conservate, transitando dal Duomo di Milano e proseguendo infine da lì fino alla nostra chiesa parrocchiale.

L'ultimo viaggio delle reliquie verso la loro nuova collocazione si concretizza, nello specifico, il 16 di Ottobre, a partire dalle ore 9.30, in concomitanza con una solenne Messa Prelatizia concelebrata alla presenza del Cardina-

le Arcivescovo di Milano Montini e di **Carlo Andrea Charue, Vescovo di Namur**, luogo in cui erano stati rinvenuti originariamente i busti contenenti i resti dei due Santi e Martiri, di origine africana, e distaccati a Milano per svolgere il loro servizio nell'esercito romano, svoltosi durante le persecuzioni dell'Imperatore Diocleziano del IV° secolo.

continua

19
31CENTO
MIE

Segue

La peregrinazione dei due busti che, dall'Africa, giunsero sino in Belgio come prede di guerra francesi, hanno finalmente termine: accompagnati da **Monsignor Sergio Pignedoli**, dall'**Abbate Monsi-**

gnor Oldani, da tutto il Capitolo di Sant'Ambrogio e da una nutrita rappresentanza di autorità cittadine, i resti di Nabore e Felice sono prima accolti nel Duomo dal celebrante **Monsignor Cereda**, membro del Capitolo Metropolitano, e dal Cardinale

Montini che pronuncerà personalmente l'omelia, vengono quindi salutati dall'inno dedicato ai due Santi, composto da **Don Luciano Migliavacca**, Maestro della Cappella del Duomo, ed eseguito pubblicamente per la prima volta, e proseguono poi verso la chiesa a loro intitolata, accompagnati dal Cardinale e ricevuti, tra gli altri, dal Prevosto, dal Vescovo di Namur, dal **Prefetto di Milano Dott. Celona**, dal **Vice Sindaco Agostino Giambelli** e dal Vicario Generale della Diocesi di Lodi, luogo del loro martirio; nell'occasione Sua Eccellenza Monsignor Charue viene nominato, da Montini, Canonico Onorario di Sant'Ambrogio, mentre le sacre reliquie vengono poste sotto l'altare maggiore, in attesa di essere successivamente collocate all'interno della Cappella loro dedicata, posta all'inizio della navata destra della chiesa, dove si trovano tutto-
ra. ■

LA CONQUISTA
DELLA PERIFERIA

Chiesa di S. Nabore e Felice, dovresti narrare a noi, sempre un po' increduli, sempre un po' assonnati e frastornati dai frenetici rumori della vita milanese, il tuo miracolo! Anche Tu hai una « storia », una realtà meravigliosa come quella di ogni Chiesa costruita tra la sterpaglia dell'incomprensione, delle difficoltà e degli intralci!

Ricordi 25 anni fa? Una distesa di marcite, acquitrini, campi abbandonati che all'orizzonte sparivano nella nebbia e nel grigiore di una pianura divorata dalla solitudine. Qualche paesano lasciava le orme dei suoi zoccoloni nella terra motosa, poi una pioggia inesorabile le cancellava e sembrava la terra di nessuno. La città cominciava più in là, dove il « Gamba di Legn » gridando il suo passaggio con un fischio acuto, portava gli operai e gli impiegati nella immensa fucina di lavoro delle fabbriche, degli uffici, delle Ditte appollaiate, come oggi, nella concentrica planimetria attorno alla Madonnina d'oro che « brilla de lontan ».

Io che ti parlo abitavo un po' lontano: vedevo le marcite, i terrazzieri di affitto, l'Asilo delle Suore da poco giunte in questa Parrocchia e lo sconforto della solitudine di quella periferia. Era arrivato anche un prete, un po' sperduto tra tutto quello spazio vuoto e deserto! Mi disse che doveva costruire una Chiesa! Ed eri TU che dovevi essere costruita!

Il Cardinal Schuster, a quell'epoca, vedendo che i parroci non riuscivano ad affrontare — per mancanza di mezzi — il grave problema di provvedere di Chiese i quartieri periferici, aveva istituito un Comitato: il Comitato « Pro Templi nuovi » inserito poi nel 1937 nell'« Opera Pia delle Chiese e

Case Parrocchiali Povere della Diocesi di Milano » che era già stata ideata e voluta dal lontano 1617 dal Cardinal Federico Borromeo!

E Tu, Chiesa di S. Nabore e Felice, fosti proprio tra le Chiese che sorsero nella periferia milanese nel periodo **1920-1939**. Sorgesti assieme, o quasi, alle Chiese di S. Apollinare a Baggio, S. Elena a Quarto Cagnino, S. Giovanni Battista alla Bicocca, S. Giuseppe ai Morenti, S. Maria Beltrade, S. Rita, SS. Nereo e Achilleo, S. Nicola a Dergano, S. Protaso, S. Romano alla Torrazza, S. Sepolcro in S. Vito e San Michele! Tu, assieme a S. Maria Beltrade e S. Sepolcro in San Vito — architettonicamente — fosti opera di Monsignor Giuseppe Polvara (fondatore della scuola Superiore d'Arte Beato Angelico). Monsignor Polvara volle fare di Te un esempio di architettura ispirata alla Liturgia, mostrando una chiara funzionalità costruttiva.

Ti venne data una architettura che forse non ha il concerto delle colonne, delle volute, delle lesene e dei soffitti a cassettoni d'un tempo e di una certa dovizia di sfarzo. Ma sei SOLENNE, AMPLISSIMA: sotto le tue volte il canto si allarga in una maestosità da Cattedrale e la preghiera si riversa su tutta l'umanità bisognosa di Verità e di Amore.

Ricordi, Chiesa di S. Nabore e Felice, l'Oratorio, vicino a te, per la ricreazione dei bambini e dei ragazzi, il teatrino, il salone per le feste delle mamme? Ancora oggi ci sono! Ancora oggi vengono le **INSOSTITUIBILI SUORE** ad aiutare il Parroco nella importante opera di Apostolato!

E poi, presso di Te, l'opera degli « UO-

NO DIECI

20 21



La BENEDIZIONE del PAPA

Città del Vaticano, 29 Ottobre 1960.

Ai dirigenti, soci Unione Uomini Azione Cattolica codesta Parrocchia festeggianti 25° anniversario fondazione Augusto Pontefice compiacendosi feconda attività svolta augurando nuovi sviluppi e frutti in via di cuore impegno abbondanti favori conforti Divini implorata propiziatrice Benedizione Apostolica estensibile clero et rispettive famiglie.

Card. TARDINI



VOTI di Sua EMINENZA il CARDINALE

Milano, 4 Agosto 1960.

Reverendissimo Signor Provosto, apprendo con vivo piacere che l'Ass. Uomini di A. C. di cotesta Parrocchia, si appresta a celebrare il venticinquesimo anniversario di fondazione.

Mi è gradito, in tale ricorrenza, far giungere alla S. V., al Presidente ed ai Soci dell'Associazione stessa, la mia pastorale benedizione, alla quale unisco l'augurio che il Signore moltiplichi il bene finora compiuto, lo dilati e lo ricambi in altrettante divine grazie per tutte le Famiglie della Parrocchia.

Incoraggio i Soci a perseverare nei buoni propositi e nel lavoro per nuove conquiste spirituali, a tutti porgendo il mio affettuoso saluto e il mio cordiale ossequio.

† G. B. Card. MONTINI - Arcivescovo

La famiglia Artigiana *Vincenzo Mascioni* di Cuvio (Varese) ha fabbricato, per la nostra chiesa il nuovo grande organo che riempie tutte le arcate del coro. Costruito a sistema elettrico allacciato con cavi telefonici l'organo ha un totale di N. 1361 canne, due tastiere ed una pedaliera, 21 registri reali ed altrettanti registri meccanici di accoppiamenti.

La sera di domenica 10 luglio alle ore 21 ne potremo gustare in ante prima le armonie che si sprigioneranno in unione di suoni di tutte le tonalità. Riservandoci di inaugurarlo verso la fine di settembre quando tutti i parrocchiani saranno di ritorno dalla campagna ed anche ad introduzione alle feste che celebriamo per il ritorno delle Reliquie dei nostri patroni.



IL NUOVO ORGANO



MERCATINO DI NATALE dal 2 al 24 dicembre



Per un regalo solidale...
in Sala Mostre

Rinati per acqua e Spirito Santo

TORO POSTIGLIONE LAURA

BUTTINELLI MARK TOBIA

CAPUTO CARLA MARTA

TOSI MATTIA ENRICO

BANDERA GIOVANNI

ZANZI MARGHERITA

BELLISTRÌ EVA

Uniti in Cristo e nella Chiesa

RAMPONI CRISTIANO PAOLO

con

POGLIANI MARTINA

Tornati a Dio per la Risurrezione

MILANI ANGELO MARIO anni 82

FRANC FRANCESCA anni 72

MARIOTTI MIRELLA anni 94

TANFERRI ALFIO anni 94

LUCCHINI MARCO anni 64

ANDIONI ADELINA anni 90

BACCHESCHI FRANCO anni 94

D'ALTO ALESSANDRO anni 85

VIDILI MARIANGELA anni 71

MAZZON ANTONIA anni 92

DELLEDONNE GIUSEPPA anni 98

DOLCIMASCOLO GIUSEPPA anni 91

SEVIERI ANGELO anni 85

ANDREOLI ANGELA anni 83

VENTURA VIRGINIA anni 85

TURCO CATERINA anni 93

NOT ARMANDO anni 79

NEGROGNO GIUSEPPE anni 67

FIOCHI MAURO anni 86

FERRANTE GIACOMO 1 mese

CENACCHI LILIANA anni 86

MANTELLI BRUNO anni 84

ARDITO MARIA LUISA anni 98

CHIARANDA SALVATORE anni 92

MONOPOLI ELISABETTA anni 88

CELADA FABRIZIO anni 61

MAGHINI CECILIA anni 92

LANZANI ARMANDO anni 92

PELLEGRINI ELVIRA anni 85

DI RENZO DOMENICO FRANCESCO anni 85

ZOCALI SALVATORE anni 88

FERRARIS ANDREA ANGELO MARIO anni 52

LA BACHECA

Gruppi di volontari alla Colletta Alimentare del 18 novembre



Ragazzi e adulti al lavoro, insieme con gioia !

NABORIANUM, riservato ogni diritto ed utilizzo—

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

Il Naborianum non ha prezzo di copertina, GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI